

Croce Rossa nel Ticino

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **81 (1972)**

Heft 8

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Fioritura di attività della Scuola cantonale infermieri

Dalla formazione «artigianale» degli anni trenta, in diversi ospedali, all'insegnamento globale sotto l'egida della Croce Rossa. 28 allieve infermiere per cure generali e 7 per cure pediatriche hanno frequentato quest'anno i corsi, mentre per la formazione delle infermiere in psichiatria si provvede presso l'Ospedale neuropsichiatrico a Mendrisio.

Al grande impegno di rinnovo degli ospedali ticinesi doveva accompagnarsi la formazione di personale specializzato e in particolare di personale ticinese, per la questione della lingua e della conoscenza della popolazione. A tale compito provvede la Scuola cantonale infermieri che dal 1953 evolve in continuazione, aggiungendo sempre nuovi rami di insegnamento a quello principale delle cure generali.

Tale evoluzione ha avuto momenti che è interessante ricordare, in quanto indici di una volontà precisa di miglioramento e documento dimostrativo dell'impegno assunto da persone ancor oggi al centro dell'attività della scuola.

Come in ogni altro cantone, anche da noi agli inizi la formazione delle infermiere era curata dagli ospedali con metodi diversi da una regione all'altra, corrispondenti alle esigenze locali. Erano i tempi in cui la maggioranza del personale curante si reclutava tra le suore alle quali, assistite dai medici, si affidò verso gli anni trenta il compito di formare altre infermiere con un tirocinio pratico della durata di 3 anni. Al termine l'esame cantonale dava diritto a un diploma pure cantonale rilasciato dal Dipartimento d'Igiene.

Oggi ancora vi sono da noi infermiere con diploma cantonale ottenuto prima della nascita della scuola.

La baracca militare

La sede ufficiale della prima Scuola cantonale d'infermieri fu una baracca militare eretta nel cortile dell'Ospedale di San Giovanni a Bellinzona nel 1940. Il dott. Clemente Molo, rientrato nel Cantone per esercitare qui la professione, si vide intorno un gruppo abbastanza folto di signorine interessate alla professione d'infermiera. Constatò nel contempo la necessità di una formazione approfondita del corpo infermieristico, equivalente a quella impartita nelle altre parti della Svizzera.

Chiesta ed ottenuta la collaborazione di altri medici, risolse il problema delle aule installando una baracca militare nel cortile dell'ospedale. I risultati furono apprezzati dal Cantone che sostenne gli sforzi per dare al cantone una Scuola infermieri e diede l'avvio alla costruzione di un piccolo caseggiato.

L'esperimento rientrava nel quadro dei numerosi lanciati per dare alla gioventù ticinese l'occasione di una formazione professionale specializzata sul posto, senza necessità di portarsi oltre il San Gottardo, di affrontare spese e (allora...) disagi e le difficoltà di un apprendimento in lingua diversa da quella materna.

Si iniziarono le lezioni con un primo gruppo di una decina d'allieve, si proseguì intensificando anche la propaganda, favorendo le ragazze delle valli, superando le difficoltà

derivanti dalla formazione scolastica diversa, persino parecchi pregiudizi di persone che vedevano nel lavoro dell'infermiera non l'attività della specialista cui occorreva una base solida di studi, ma semplicemente la donna che si sacrifica per il bene del prossimo.

Dopo molti sforzi, resi necessari anche dalla situazione non florida delle finanze cantonali, nel 1956 la scuola raggiunse il livello necessario per esser riconosciuta dalla Croce Rossa svizzera in via provvisoria.

Il riconoscimento è valutazione positiva del lavoro compiuto dai medici docenti e dalle infermiere capo cui era affidata l'istruzione pratica delle allieve, ma pure del livello delle cure impartite in ospedale. Tre anni ancora di esperimento ed ecco nel 1959 il riconoscimento ufficiale e definitivo.

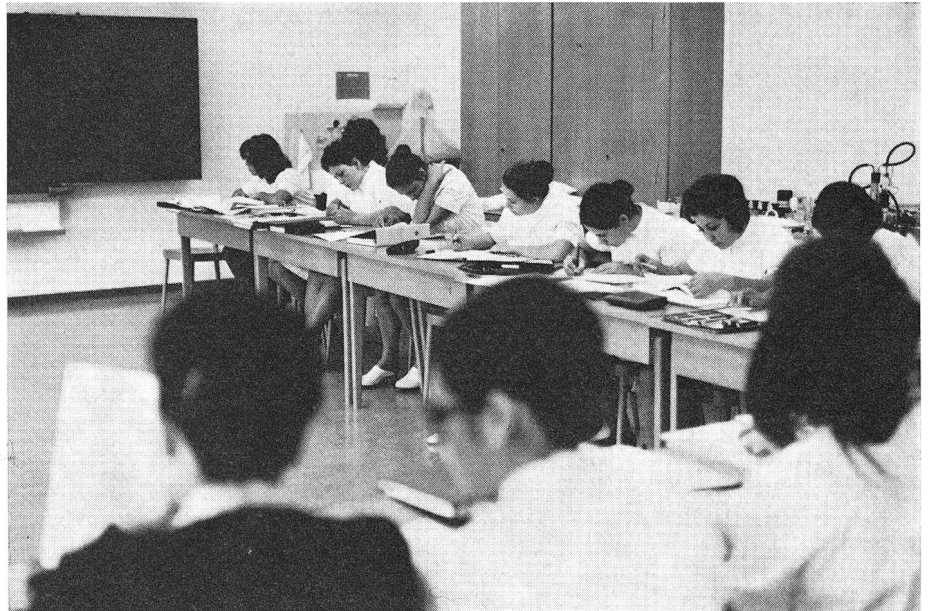
Da allora gli esami si svolgono in presenza degli esperti della Croce Rossa svizzera e l'insegnamento secondo le disposizioni Croce Rossa, in continua evoluzione, che si ispirano ai più attuali principi delle cure infermieristiche.

Il diploma rilasciato dalla Scuola cantonale d'infermieri di Bellinzona, dal 1959, è valido a livello nazionale e internazionale.

La formazione di base

Non perderemo sicuramente tempo, di fronte all'evoluzione attuale della professione d'infermiera o d'infermiere, se ci addenteremo un poco nello studio, nella presentazione dei vari aspetti di questa professione e delle possibilità di carriera.

La formazione di base ha tre colonne por-



Prima che sul letto del malato bisogna chinarsi sui libri



Esercizi pratici



Disegnare significa individuare i punti nevralgici dello studio

tanti; con tre diplomi diversi: infermiere in cure generali

infermiere pediatriche
infermiere in psichiatria.

Da tali traguardi si riparte per specializzarsi. Questo argomento della specializzazione da ottenere ancora nel Ticino, senza dover ricorrere alle scuole della Svizzera interna, è un'altra novità di notevole importanza.

Ottenuto il diploma, con un corso di due mesi si diviene **capo reparto**, con uno di sei mesi **infermiera visitatrice**, è il corso detto di «salute pubblica», 1 anno ancora di studio e di pratica ed ecco l'**infermiera ostetrica**.

Se invece si desidera e si può allontanarsi dal cantone per altri tipi di specializzazione ecco i corsi per **strumentista**, della durata di un anno e mezzo; di **infermiere per cure intensive**, un anno e mezzo; di **anestesista**, due anni.

Secondo il parere della signorina Eugenia Simona, alla quale dobbiamo di esser state cortesemente informate su questa complessa evoluzione della scuola alla quale da anni porta un contributo prezioso di esperienza e di pensiero, tutte le infermiere dovrebbero essere all'inizio formate per le cure generali. Nel corso dei tre anni di studio la differenziazione si potrebbe avere durante gli stages pratici: nei reparti bambini per le pediatriche, negli ospedali neuropsichiatrici per le infermiere in psichiatria. Ricorre con facilità, in questo articolo, la definizione della persona che si occupa di cure infermieristiche... al femminile. E infatti la maggior parte degli allievi della Scuola cantonale sono donne, ma non bisogna dimenticare la presenza degli allievi infermieri, preziosa quanto mai nei vari reparti e in sala d'operazione.

L'infermiera visitatrice

Figura non troppo conosciuta da noi, prima del sorgere dei Poliambulatori, l'infermiera visitatrice si prepara a svolgere il suo lavoro a domicilio dei pazienti, in collaborazione con il medico.

Nel cantone di Vaud, per esempio, il territorio è suddiviso in settori e in ognuno di questi, comprendente 10 000 abitanti, opera un'infermiera visitatrice. Si occupa dei casi di persone ammalate, inferme, senza cure segnalati sia dalle autorità civili, sia dai medici o anche dagli ospedali. Alcune, dopo le cure in ospedale, devono essere seguite a domicilio ancora per qualche tempo. L'infermiera, che ha svolto un corso di salute pubblica, non è un'assistente sociale: si preoccupa esclusivamente della salute del paziente.

Infermiere visitatrici operano da noi nei Poliambulatori: svolgono lavoro di prevenzione, di educazione, danno consigli alle mamme, seguono lo sviluppo dei bambini fino ai due anni, secondo le disposizioni della Legge cantonale «Maternità e infanzia». Il primo corso fu diretto da Eugenia Simona,

a Rovio e vi parteciparono 7 infermiere già formate.

Costituirono il primo gruppo cui si affidò lo studio della situazione nel Cantone e, ben si può dire, da loro partirono gli insegnamenti pratici per l'apertura dei vari centri regionali, voluti sulla base di consorzi comunali.

Verso la fine di aprile del 1974 terminerà il quarto corso al quale sono iscritte sei allieve. La loro formazione venne prevista non soltanto per le cure da dare ai bambini, ma pure per il servizio agli adulti che verrà introdotto anche nel Cantone, speriamo con qualche celerità. Saranno dunque le pioniere per una nuova attività al servizio della popolazione, con preferenza iniziale per l'assistenza agli anziani ammalati. Ma specifichiamo ancora: l'infermiera visitatrice cura la salute, non è la donna che si occupa delle pulizie...

Le pediatriche

La formazione delle infermiere in pediatria, nella Scuola cantonale di Bellinzona, ha avuto inizio soltanto lo scorso anno. Prima veniva istruite al Nido d'Infanzia di Lugano, con diploma regolare. Diverse si portavano nella Svizzera interna. Il corso ora iniziato, con sei allieve per ogni classe, risolve con successo un altro problema, in quanto al Nido per mancanza di posto e di personale insegnante, la formazione risultò a un certo punto difficile e dovette essere abbandonata. Il Nido prepara ora le giovani alla professione di bambinaia, alla quale si affidano bambini sani.

Infermieri in psichiatria

La scuola per gli infermieri in psichiatria è una novità per il nostro cantone. È organizzazione istituita quale ente a se stante, staccato dall'Ospedale neuropsichiatrico, accanto al quale sorge. Ha iniziato l'attività a Mendrisio in locali rinnovati e personale insegnante a immediata disposizione. Segue il programma Croce Rossa ed è frequentata da 25 allievi, uomini e donne.

Le specializzazioni: capo reparto

È utile specificare alcune particolarità dei corsi supplementari che si tengono alla Scuola infermieri di Bellinzona per la formazione del personale dirigente. Queste notizie da noi raccolte devono servire alle giovani donne che cercano, nella professione d'infermiera, non un punto fisso d'arrivo, ma una occasione di affermarsi sempre meglio quali professioniste e quali persone. Il Corso di capo reparto, il terzo si è svolto dal febbraio al marzo 1972, porta l'infermiera diplomata a conoscere i problemi d'organizzazione dell'ospedale e alla guida del personale.

Per due mesi, ogni giorno, seguirà lezioni di teoria riguardanti la sociologia del gruppo e i problemi amministrativi.

È un corso che esige molto interesse e attenzione e la tendenza a guidare gli altri, a farsi capire e rispettare, ma anche a capire e rispettare i problemi di quanti ci stanno attorno.

Parificato a quello della Scuola superiore delle infermiere di Zurigo e di Losanna, volute dalla Croce Rossa svizzera, ricerca l'uniformità dell'organizzazione negli ospedali del nostro paese affinché ogni paziente, in qualsiasi parte si trovi, sia curato secondo metodi simili.

Ogni corso, a Bellinzona, è frequentato da 10-15 infermiere.

Visitatrici: la formazione

Le infermiere che intendono divenire visitatrici seguono il corso di sei mesi: tre di teoria e tre di pratica. È la professione infermieristica dell'avvenire poichè le cure a domicilio dovranno essere sempre più sviluppate per alleggerire gli ospedali. In tempi non lontani gli ospedali accoglieranno soltanto gli ammalati colpiti da affezioni acute, persone da operare o da sottoporre a cure specialistiche: tutte le altre dovranno riadagiarsi al metodo antico della cura a domicilio. L'infermiera visitatrice, che controlla come siano seguiti i consigli del medico e intervenga laddove la persona di casa non arriva, diverrà perciò una figura di rilievo nella vita sociale del paese.

L'ostetrica

Tre anni per il diploma d'infermiera in cure generali e un anno in più per imparare a far nascere un bambino, ad assistere la madre e il neonato. Lavora nelle maternità e in sala parto. Per il 90 per cento dei casi agisce in ospedale a fianco dello specialista. Infatti la percentuale dei parti in casa si aggira attualmente nel nostro paese intorno al 3-4 per cento. L'anno supplementare è richiesto dalla necessità imposta da un compito estremamente delicato che esige esperienza pratica multipla. La candidata lavora in ospedale e un giorno la settimana frequenta il corso di teoria a Bellinzona.

Le altre professioni sanitarie

Accanto a queste, che sono le professioni sanitarie con diploma, vi sono nel Ticino altre possibilità di formarsi per una cosiddetta professione «in camice bianco».

Due con certificato di capacità riconosciuto dalla CRS e corsi di 18 mesi:

le puericultrici formate al Nido d'Infanzia di Lugano

le assistenti geriatriche, che escono dalla

Scuola cantonale di Bellinzona, e si occupano dell'assistenza agli anziani e ai cronici nelle case di riposo. Il loro compito prevede pure un programma di «animazione», con lo scopo di togliere gli anziani dall'apatia e dar loro un sentimento diverso del modo di adattarsi al particolare aspetto della loro esistenza. Non accettazione supina, ma collaborazione attiva.

Vi sono professioni tecniche riconosciute con diploma CRS:

i e le laboranti, che frequentano la scuola specializzata di Locarno 1 giorno la settimana, mentre gli altri lavorano negli ospedali del cantone o presso medici privati

l'aiuto medico scuola cantonale a Lugano, durata tre anni, non ancora riconosciuta
la o il fisioterapista un corso completamente nuovo, la cui prima edizione si concluderà tra poco. Non è ancora riconosciuto dalla Croce Rossa

l'assistente tecnica di radiologia, corso di tre anni con certificato di capacità.

Le ausiliarie d'ospedale

Ogni anno, in luglio, la Sezione di Bellinzona della Croce Rossa svizzera organizza i corsi di ausiliarie d'ospedale Croce Rossa, con l'ausilio della Scuola infermieri, nell'ospedale San Giovanni. Sono persone d'altra professione che desiderano essere istruite sul modo di assistere un ammalato non grave.

Non si tratta di una formazione sanitaria, che dia adito a esercitare una professione. Piuttosto chi si avvicina a tale impegno desidera essere informato sul modo di trattare un ammalato a domicilio e anche in ospedale, senza assumere responsabilità di carattere medico. La formazione delle ausiliarie, molto appoggiata dalla Croce Rossa, ha lo scopo di diffondere nel pubblico la competenza sufficiente per l'assistenza all'ammalato, in modo semplice, affinché sempre più grande sia il numero delle persone che possano eventualmente collaborare con la difesa civile o intervenire negli ospedali in caso di gravi epidemie o di grave penuria di personale curante. Siamo giunti al termine della nostra elencazione di occasioni di formazione nel campo delle cure infermieristiche.

Scopo di tale presentazione è di indirizzare quanti si interessano di tali professioni in modo che, fin dall'inizio, sappiano quali sono i compiti che li aspettano.



Il fratellino

In servizio il secondo torpedone per invalidi della Croce Rossa per la gioventù

Ottobre 1963: la Croce Rossa celebra il centenario di fondazione. Il prof. F. T. Wahlen, allora consigliere federale, lancia nel quadro delle emissioni scolastiche radiofoniche un appello alla gioventù svizzera. Chiede ad ogni ragazzo, ad ogni ragazza di raccogliere fondi destinati all'acquisto di un torpedone per gli invalidi. Sarà il regalo degli scolari svizzeri alla Croce Rossa svizzera. L'idea veniva di lontano. In Olanda il battello Henry Dunant porta a spasso sui canali centinaia di invalidi, mentre in Danimarca e in Austria si utilizza, per scopo uguale, un treno arredato allo scopo.

Che scegliere per il nostro paese di montagna? Il torpedone si presenta come la soluzione migliore. E subito l'appello del Consigliere federale Wahlen è raccolto nelle varie regioni del paese. Allievi di ogni scuola si impegnano in azioni diverse. Li abbiamo visti all'opera: pulivano scarpe nelle stazioni e sulle strade, organizzavano vendite di fiori, di minestre, di verdure sui mercati, si misero alla caccia delle talpe sui prati, organizzarono manifestazioni teatrali e bazar.

Il Ticino diede il suo apporto fattivo, anche se da noi la Croce Rossa per la gioventù non è organizzazione stabile. L'inaugurazione del torpedone segue nel 1965. Le PTT hanno generosamente contribuito alla costruzione di una vettura che poneva problemi di varia natura. In particolare da segnalare il montacarichi incorporato che permette di sollevare gli invalidi già seduti nelle carrozzelle e installarli comodamente nel torpedone, vicino ai finestrini.

Il torpedone entra in azione e circola in tutta la Svizzera, Ticino compreso nonostante le difficoltà del passaggio del Gottardo e delle nostre strade di paese, e alla fine del 1971 ha già effettuato 1165 escursioni, trasportando 22 812 passeggeri. L'attività è limitata da aprile a novembre per comprensibili ragioni.

L'idea ha fatto strada all'estero. Nella Repubblica federale tedesca sono in servizio attualmente diversi torpedoni per invalidi.

Nel 1968 si decise di costruire un torpedone più piccolo e quindi maggiormente maneggevole sulle strade di montagna. Il suggerimento è partito più volte dal Ticino, dove si dovevano limitare gli itinerari causa le difficoltà di inserimento di un torpedone tanto lungo, largo e alto nel traffico intenso delle nostre strade. In particolare i passeggeri

desiderano esser portati nelle valli, rivedere luoghi cari, ritrovare amici. Avvicinare gli invalidi, frequentemente confinati nelle loro case, al mondo e alla gente è scopo essenziale dell'azione e perciò la decisione venne presa, suggerita da necessità reali.

Questo «fratellino» risponde pure alle domande sempre più numerose pervenute dalle case di riposo, dalla Pro Infirmis, da numerose sezioni della Croce Rossa, da altre istituzioni. La gioventù svizzera fu chiamata ancora a contribuire alla raccolta dei fondi, come nel 1963, e rispose con entusiasmo.

Eccolo dunque pronto il nuovo torpedone. È diverso dall'altro che continuerà a viaggiare sulle strade più comode dell'altipiano. Eccone alcune particolarità: il montacarichi è inserito lateralmente e non sul retro del veicolo, cosicchè prende meno posto e gli invalidi sono ammessi direttamente con la loro carrozzina, senza bisogno di spostamenti. Risponde a diverse esigenze cosicchè, di volta in volta, potranno prendervi posto 14 passeggeri, di cui 5 su seggiolini fissi e 9 in carrozzella, oppure 15, ossia 8 su posti fissi e 7 in carrozzella.

Gli scolari svizzeri hanno raccolto, in totale, 743 518,74 franchi. Una somma che non solo ha permesso di comperare i due torpedoni, bensì di coprire pure le spese d'esercizio del primo veicolo. In avvenire, la Croce Rossa svizzera assumerà le spese d'esercizio grazie ai padrinati «Torpedone per invalidi» recentemente introdotti e che le hanno fruttato, finora, 14 825 franchi.

Impegnandosi a versare sei contributi di dieci franchi mensili, un padrino offre a 4 invalidi l'occasione di vivere una giornata fuori dal suo ambiente abituale, una giornata che non dimenticheranno più.

Fabrication et vente de

cages pour animaux de laboratoire

avec ou sans abreuvoirs automatiques.
Rayons mobiles pour le rangement rationnel des cages.
Couveuses et cages d'engraissement en batterie, cages d'exposition.
Rénovation et modernisation d'anciennes installations.
Conseils gratuits.

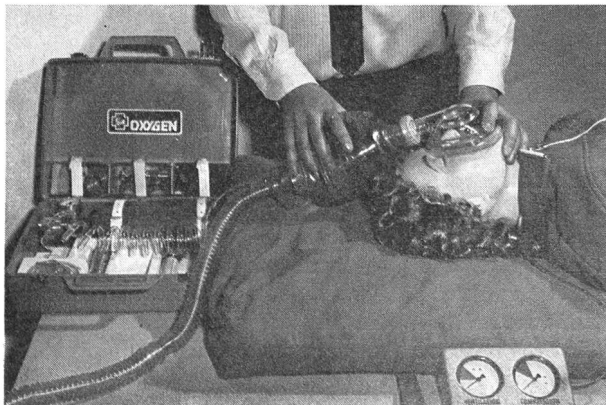
L. Oppliger fils, 3176 Neuenegg

Téléphone 031 94 12 12

PHOTO- GRAVURE BIENNA

CLICHES
PHOTOLITHOS

2500 BIEL-BIENNE TEL.032 42 41 41



Tout ce qu'il faut pour la réanimation

Grand choix d'appareils pour la respiration artificielle et la réanimation:

- trousse de premiers secours (divers modèles)
- réanimateur à ballon (divers modèles)
- appareils à oxygène automatiques (divers modèles)
- pompes aspirantes pour interventions d'urgence
- matelas à vacuum Laerdal

Matériel didactique pour l'enseignement des méthodes de réanimation:

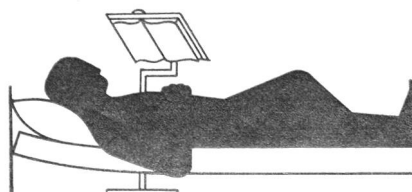
- mannequins grandeur nature pour exercer la respiration artificielle et le massage externe du cœur
- appareils pour exercer les infusions, injections et intubations
- plaies et blessures simulées (moulures)
- films démontrant la respiration artificielle et le massage externe du cœur

Fricar SA

Förribuckstrasse 30
8031 Zurich, Tél. 01 42 86 12

fricar

Lire,
les mains libres
= merveilleuse détente



Pupitre à lecture **Siesta-Combi**
Documentation par
Edwin Stücheli, 5032 Rohr